6145

51

HVMILISSIMA
Remoſtranza
A' SVA MAESTA'
CRISTIANISSIMA

Fatta nel ſuo Conſeglio da'Padri
Gieſuiti.

IN PARIGI
M DC XXVI.

BIBLIOTECA NAZIONALE
1879

Digitized by Google

HVMILISSIMA
REMOSTRANZA

A Sua Maeſtà Criſtianiſs. fatta nel ſuo Conſeglio da' Padri Gieſuiti.

SIRE,

POſciache per li reiterati diſcorſi del Signor Rettor della voſtra Vniuerſità di Parigi, e per tanti libelli infamatorij, che ſi gridano, e vendono per le ſtrade ogni giorno, ſi perſuade al Popolo; Che la noſtra Dottrina ſij differente dalla Comune della Chieſa, e ſpecialmente, che inſegni ad'attentare contra la ſacra Perſona de' Rè; Leuare la poteſtà aſſoluta, che'l Cielo hà loro data ſopra li loro ſudditi; Spoſſeſſarli, e farli ribellare contra le Superiorità ſtabilite da Dio: Calunnia horribile, che non ſolamente combatte la verità, anzi è ſufficiente per mettere la ſpada nelle mani de furioſi, & il furore nelle anime fattioſe, che riputarebbero con vna conſcientia erronea aſſai auttorizate, & aſſi-

curate ne i loro dannabili dissegni, quando credessero, che vn' Ordine Religioso, qual'è in concetto di dottrina, e di virtù, approbasse li loro attentati, ancorche essecrabilissimi, & abomineuolissimi: Aggionto anco, che tali libelli ripieni d'imposture seminano diuisioni frà li vostri sudditi, che cõmunicano il loro giudicio gl' vni ad' accusarli, gl' altri ad' iscusarli.

Piaccia à Vostra Maestà come debitamente informata della verità, prohibire sotto graui pene così al detto Rettore, come à tutti, ed' à cadauno, che nõ infamino la dottrina di detti Padri in qual si voglia maniera, e che non dicano, scriuano, ò reprouino cosa alcuna contra la riputatione così dell' Ordine loro, come delle lorc particolar persone, & specialmente essendo tutti gl' altri Prencipi dell' Europa interessati in questa loro pretesa dottrina, nessuno di essi sino al presente se n'è formalizato. Atteso parimente, che quelli non si possono riputare così scelerati senza tassare Vostra Maestà, il Vostro Conseglio, li Vostri Parlamenti, & più di cento milla persone di

qualità

qualità, che ſino al preſente hanno confidato alla loro inſtruttione li loro figliuoli: li quali ſono altretanti teſtimonij della Dottrina, e de loro deportamenti, quali non douerebbono tolerare, anzi eſterminare, ſe quello di che vengono accuſati haueſſe fondamento nella verità. *P. Cotton.*

Al Rè.

S I R E,

LI Rettori, Decani, & Scolari della Voſtra Vniuerſità di Parigi, humiliſſimamente eſpongono alla Maeſtà Voſtra, che quello, che hanno detto colle altre Vniuerſità del Voſtro Regno, defendendo la loro cauſa contro li attentati, & diſſegni de Gieſuiti intorno la Dottrina di quella Società, è quell'iſteſſo, che li loro predeceſſori hanno detto ſino dall' anno 1554. conforme alla concluſione preſa nella Sorbona, e ne gl'anni 1564. 1596. 1597. 1611. 1624. 1625 coſi nel Voſtro Conſeglio, ne' Voſtri Parlamenti, come nel Voſtro gran Cõſeglio, e ne gl'altri della Voſtra Giuriditione,

tione, & questo con ogni sorte di moderatione, e ritegno, & senza tassar, ò inuehire contra le Persone, ma solo contra la Dottrina, che pur troppo il tempo hà fatta apparere, e conoscere, habbino detto ciò, che è parso alli Giesuiti, & à quelli, c'hanno parlato à loro difesa, e fatto stampare molte parole ingiuriose, & attroci contro de sudetti: si come si vede anco da fresco nella loro vltima Apologia, quale hanno fatta publicare sotto nome di Pelletier, nelle quali li chiamano serpenti, lingue di fuoco, e calunniatori. Dicono etiandio, che non sono nettamente Cattolici, che sono della Confraternità di Sciarenton. Ingiuria, che tende à render odiosa à Vostra Maestà, & à i Vostri Popoli non solamente le persone, ma ancora la dottrina delli supplicanti, e dell'altre Vniuersità del Vostro Regno. Nondimeno sono auuertiti, che hieri doi di quella Compagnia *M. Piero Cotton*, e *M. Segheran* presentorono vna Remostranza à Vostra Maestà, nella quale hanno esposto, che il Rettor dell'Vniuersità di Parigi hà detto, & publicato, dice, e publica calunnie, libelli

belli ripieni d'imposture contra la Società, e dimandano, che le sia loro prohibito, & ad ogn'altro di non dire più, ne scriuere cosa alcuna contra la Società, e loro particolar persone: Intorno al che li supplicanti hanno grand' interesse di diffendersi, e far vedere à Vostra Maestà, che è pura verità, e non calunnia quello, che non solamente il Rettore dell' Vniuersità vostra di Parigi, ma ancora li Rettori, Decani, e Scolari delle altre Vniuersità del Vostro Regno, difendendosi contra detta Società, hanno detto, e publicato intorno la dottrina di essa Società. Il che faranno più modestamente, che sarà possibile, e senza inuettiue, ne altra pasione, che quella, che fà bisogno alla difesa della verità, ciò sij, ò alla presenza di Vostra Maestà, se li piace vdirli, ò alla Vostra Corte di Parlamento, se le piace à quello rimetterli, & ordinare, che per rispondere alla detta Remostrāza, quella le sij communicata, e da tale ne copia, come la richiedono. Per queste cause (Sire) le piaccia di non permettere, che li supplicanti sijno condannati senza esser vditi, & à questo effetto ordinare,

nare, che la detta Remoſtranza le ſij commu-nicata per riſpondergli, e difenderſi contro di quella nel termine, che piacerà alla Voſtra Maeſtà di preſcriuer loro, ò in preſenza di Voſtra Maeſtà, ouero in voſtra Corte di Parlamẽto, alla quale la Voſtra Vniuerſirà di Parigi per Priuilegio à quella conceſſo da'Voſtri Precedeceſſori, e confermato dalla Voſtra Maeſtà, ſono commeſſe queſte cauſe contro ogni ſorte di perſone : e li ſupplicanti pregheranno Dio per la Voſtra Proſperità.

I L F I N E.

39 350792